Anno XVI. — Martedì 8 Febbraio 1881 — N. 33

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE NOSTRE FERROVIE (1)

Nel giornale *«La Patria del Friuli»* del dì 27 gennaio N. 23 trovasi un lungo ed importante articolo nel quale il sig. F. B. (così firmato) trattando della importante questione che oggi si agita pell'interesse della nostra Regione, cioè delle ferrovie, istituisce un confronto tra gli oneri che la Provincia nostra dovrebbe assumere accettando le proposte fatte dalla Società Veneta di costruzioni mediante il suo capo comm. Breda, e quelli che le sarebbero imposti attenendosi alle disposizioni della legge 29 luglio 1879.

Dal conto fatto deduce i suoi apprezzamenti sulla questione, e viene infine alla sdegnosa conclusione che «il progetto, come sta, non è accettabile per la nostra Provincia, la quale altro non farebbe che compromettere e scontare l'avvenire senza verun sollievo del presente».

Ho esaminato il conto fatto dal sig. F. B. e mi propongo ora di rettificarlo colla speranza che i risultati ben differenti che ne emergono ispirino apprezzamenti più benigni e conclusioni meno recise.

Le inesattezze nelle quali parmi sia incorso il sig. F. B. sono le seguenti:

1. Nel calcolare il costo di costruzione dei tronchi Porto-Casarsa e Casarsa-Gemona egli detrae il 1\|3 che può essere addossato a carico dei Comuni. Ciò starebbe bene, se nel fare il confronto cogli oneri imposti dalle proposte Breda egli non avesse messo a calcolo tutta la somma di lire 150.000 che comprende anche quella quota che può essere addossata ai Comuni. Per avere cifre tra di loro confrontabili il sig. F. B. avrebbe dovuto o non togliere il 1\|3 alle due cifre sopraindicate, od analogamente diminuire il carico delle lire 150,000 della quota che può essere messa a carico dei Comuni relativamente a quei due tronchi.

2. Il sig. F. B. trovato il costo capitale che incomberebbe alla Provincia per la costruzione delle sue linee stando alla Legge, cerca poi quale annualità gli corrisponda, calcolando che quel capitale la Provincia può averlo con una operazione che le permette la rateale affrancazione in 75 anni; e trova che in tal caso l'onere annuo a carico della Provincia sarebbe di it. lire 191.200 per 75 anni. Trovata questa cifra la confronta senz'altro colle lire 150.000 domandate da Breda, non ricordando che le lire 150,000 aggraverebbero la Provincia per 35 anni, e le lire 191,200 (posto anche che fossero esatte) per 75 anni. Fra quelle due cifre il confronto è impossibile, perchè non sono omogenee: per renderle tali bisogna calcolare quale aggravio ci costi il capitale ammortizzabile in 35 anni, oppure quale aggravio ci costi il pagare Breda col capitale corrispondente alle 35 annualità domandate, ammortizzando poi detto capitale in 75 anni. Questo confronto sarà fatto più sotto.

3. Il sig. F. B. calcola che la Provincia debba concorrere per 4\|10 dell'intero costo di costruzione del tronco Udine - Palmanova - Latisana, mentre invece, per la Legge 29 luglio 1879 artic. 11, essa non è tenuta a concorrere per 4\|10 che sulle prime lire 80,000 di costo chilometrico, e per 3\|10 sulle successive. Questa inesattezza per altro, in cui egli è incorso, nuoce al suo assunto, giacchè rettificandola viene a diminuirsi l'onere che ci compete stando alla legge; ed egli che vuole dimostrare appunto che quest'onere colla legge è minore che colle proproposte Breda, viene ad essere avvantaggiato nel conto. Io però che cerco di essere giusto ed imparziale volli rilevarla e rettificarla anche se il farlo contraria parzialmente la conclusione a cui miro.

4. Una inesattezza gli è sfuggita (ed anche questa a suo danno) nel calcolare il costo della

Chilom.	Linea	Costo
10 1|2	Confine Porto-Casarsa	1,000,000
48	Casarsa-Gemona	10,000,000
55	Udine-Palma-Latisana	6,000,000
15	Udine-Cividale	1,200,000
128 1|2		18,200,000

A questi dati, per renderli confrontabili con quelli del sig. F. B., converrebbe aggiungere il 10 per cento da lui calcolato per avere la preferenza nella costruzione, ma io non lo faccio,

(1) Stampiamo volentieri questo articolo, che ci viene comunicato, desiderando che un tema sì importante venga ampiamente discusso.

Redazione.

Udine-Cividale, che lo fa di lire 1,500,000 mentre Breda stesso lo limita a lire 1,200,000.

5. Un'altra osservazione, e ben grave, è da premettersi. Non trattasi veramente di rilevare una inesattezza, ma di fissare un concetto. Siccome però è una cosa di grande importanza, che avrà una grande influenza su tutti i conteggi che seguono e che, se non bene chiarita, può ingenerare degli equivoci, credo necessario soffermarmi un poco su tale osservazione.

Nel farci le sue proposte, Breda disse che non sarebbe stato ragionevole che la nostra Provincia avesse a sopportare per intero il peso delle lire 1500 per chilometro per tutti i chilometri di percorrenza sul nostro territorio. Trovava equo e conveniente che la Città e Provincia di Venezia e che il Consorzio interprovinciale ferroviario veneto avessero a venire in nostro aiuto, e questo aiuto egli lo concretava in lire 60,000. Questa cifra di sollievo corrisponde esattamente a cinque sesti del contributo a noi incombente per il tronco Casarsa - Gemona. Infatti quel tronco lungo chilometri 48 ci costerebbe colle sue proposte lire 72,000 annue, e lire 60,000 sono appunto 5\|6 di 72,000.

Il sig. F. B. nel suo conteggio suppone che Venezia ed il Consorzio debbano venire in nostro aiuto, e lo determina in 5\|6 del costo di costruzione del tronco Casarsa-Gemona. Ora calcolare sopra un ajuto di 5\|6 del contributo annuo non è punto la stessa cosa che calcolare sopra l'aiuto di 5\|6 del costo di costruzione, e tra l'uno e l'altro caso ci corre assai; come risulterà dai conti che seguono. La supposizione che Venezia ed il Consorzio debbano ragionevolmente aiutarci con 5\|6 del costo di costruzione del tronco Casarsa-Gemona non la fa soltanto il sig. F. B., ma la fece lo stesso Breda in una lettera privata diretta a chi gli chiedeva schiarimenti sulla questione, e (ciò che è ancora più importante) un tale aiuto parevano disposti ad accordarcelo anche i signori avvocato Bertolini e conte Mocenigo qui venuti per trattative ed accordi. Ogni poco che la nostra Commissione avesse insistito essi avrebbero accettato. Oltre a queste due differenti misure di aiuto furono studiate ed accennate altre partecipazioni a nostro vantaggio; ma siccome stanno tutte tra i due estremi (minimo dei 5\|6 dell'annuo contributo; e massimo dei 5\|6 del costo) così parmi basti studiare e calcolare queste due. Per mio avviso il minimo (5\|6 del contributo annuo) non sarebbe un aiuto sufficiente; ed il massimo (5\|6 del costo di costruzione) non sarebbe sperabile: ma di ciò più sotto.

Ora basti concludere, che per avere cifre confrontabili bisognerà conteggiare separatamente le due ipotesi e trovare le differenze dei due diversi casi: se così non si facesse, sarebbe troppo facile incorrere in grossi equivoci, e venire a conclusioni erronee.

Un'altra osservazione è a premettersi. Il sig. F. B. calcola che il tronco Porto-Casarsa sia lungo in tutto chilometri 21, dei quali solo la metà (chilometri 10 1\|2) sul nostro territorio, ed il costo di costruzione di questi chilometri 10 1\|2 lo suppone di lire 1.000.000. Breda invece calcola che sul nostro territorio siavi una percorrenza di chilometri 13 1\|2, e che dato il costo complessivo di quel tronco lire 2.387.000, il costo del tratto percorrente dal confine verso Porto fino a Casarsa sia di lire 1.592.000. Credo un po' troppo esiguo il costo calcolato dal sig. F. B., ma d'altra parte troppo elevato quello calcolato da Breda. Ad ogni modo io terrò fermo il costo calcolato dal sig. F. B., ma ci tengo a questo appunto.

Fatte queste osservazioni ed operate le rettifiche sopra indicate, ecco il conto di confronto da istituirsi tra gli oneri imposti stando alle disposizioni di Legge, e trovando il capitale occorrente ammortizzabile in 35 anni con annualità del 6.10 per cento (5 per cento per interesse e 1.10 per cento per ammortizzazione).

Partecip. nel costo		Quota annua	
a Udine	a Venezia e Consorzio	a Udine	a Venezia e Consorzio
200,000		12,200	
333,333	+ 1,666,667	20,333	+ 101,667
2,280,000		139,080	
480,000		29,280	
3,293,333	+ 1,666,667	200,893	+ 101,667

perchè questa aggiunta per legge non è obbligatoria, e credo opportuno attenermi alle sole disposizioni obbligatorie.

Se Venezia ed il Consorzio ci aiutano con 5\|6 del contributo annuo relativo al tronco Casarsa-Gemona (cioè con lire 60,000), il nostro onere ridurrebbesi a lire 242,560.

Se Venezia ed il Consorzio sono disposti ad aiutarci con 5\|6 del costo di costruzione di quel tronco (cioè con lire 101,667) il nostro onere ridurrebbesi a lire 200,893.

Le proposte Breda nel primo caso ci aggravano con lire 150,000 (210,000 — 60,000); nel secondo caso ci dovrebbero aggravare con lire 108,333 (210,000 — 101,667); per cui in entrambi i casi le proposte Breda ci aggravano di annue lire 92,560 meno di quanto ci aggraverebbe l'esecuzione della Legge.

Se il maggior aggravio derivanteci dalla esecuzione della Legge lo volessimo confrontare con quello dal sig. F. B. bisognerebbe che al costo di costruzione aggiungessimo (come egli fa) il 10 per cento per la preferenza, ed allora tale maggiore aggravio risulterebbe di lire 112,649 e non di sole lire 41,200 come egli vuole dimostrare.

Se nonchè poco gioverebbe indagare se il conto del sig. F. B. sia o no esatto e poco anche il sapere se Provincia e Comuni, accettando le proposte Breda, avessero a sostenere per 35 anni un aggravio annuo minore o maggiore, se non si avesse a fare un altra e ben più importante ricerca; vale a dire se ci convenga meglio dare a Breda a premio perduto quello che ci domanda, rinunziando al diritto di partecipare agli utili dell'esercizio; oppure se ci convenga meglio assumere gli oneri imposti dalla Legge (anche se più gravosi) col diritto di partecipare agli utili dell'esercizio.

Facciamo anche questa ricerca.

Il sig. F. B. calcola che il maggior aggravio stando alla Legge sarebbe di annue lire 41,200.

Non so in qual modo egli abbia calcolata questa cifra: essa però certamente deve essere errata, perchè suppone l'errato precedente che il maggior onere derivanteci dalla esecuzione della legge sia di lire 41,200, mentre invece abbiamo veduto che sarebbe di lire 92,560.

Questo maggior onere dovrebbe esserci compensato dalla partecipazione al reddito delle linee. Questa partecipazione pei tronchi Porto-Casarsa e Casarsa-Gemona (chil. 58 1\|2) sarebbe di 2\|10; per gli altri tronchi (chil. 70) di 4\|10, cioè in complesso di $\frac{3.09}{10}$

Per ottenere che $\frac{3.09}{10}$ di reddito (netto da spese di esercizio, ammortizzazione del capitale mobile, e tasse) ci offra la somma di lire 92,560, occorre che tale reddito sia complessivamente di lire 299,580 che equivale ad un reddito netto medio chilometrico di lire 2330.

Date queste risultanze, la proposta Breda è da accettarsi o da respingersi?

Rispondo:

1. La proposta Breda elimina il pericolo che il costo di costruzione possa essere superiore alle lire 18,200,000. Ora io credo benissimo che Breda sappia costruire quelle linee con quella somma, ed anco con una minore; ma temo assai che se le avesse a costruire il governo non avessero a lavori finiti e collaudati a costarci di più. Per questa ragione la proposta Breda merita di essere presa in considerazione.

2. La proposta Breda offre il vantaggio di indicarci in modo concreto e costante l'onere cui devono sottoporsi Provincia e Comuni, eliminando ogni alea ed oscillazione derivante dall'esercizio; ed anche per questa ragione merita di essere presa in considerazione.

3. La proposta Breda si risolve in nostro danno, se il reddito medio chilometrico supera lire 2320.

Non è certamente possibile il calcolare quale possa essere il reddito netto medio chilometrico delle nostre linee; ma ad ogni modo è da ritenersi che esso molto probabilmente debba essere superiore alle lire 2330. Ciò tanto più quando si consideri la quasi certezza che la linea litoranea Porto Palma debba essere tosto congiunta a Monfalcone colla linea di Trieste.

E valga anche un' altra osservazione. Il complessivo costo di costruzione delle linee proposte da Breda può ritenersi di lire 19,400,000. La differenza in confronto delle lire 18,200,000 sopra indicata, è giustificata dal fatto che Breda costruirebbe il tronco dal confine di Motta a Casarsa (chil. 22) del presunto costo di lire 2,200,000 in luogo del tronco dal confine di Porto a Casarsa (chil. 10 1\|2) del calcolato costo di lire 1,000,000.

Questa somma di lire 19,400,000 esige per essere ammortizzata in 35 anni al tasso del 6.10 per cento la somma annuale di lire 1,183,400. A deconto Breda riceve pei 140 chilometri costrutti lire 1000 dal Governo e lire 1500 dalla Provincia, in tutto lire 350,000. Le residue lire 833,400 egli deve sperarle dagli utili dell'esercizio, cioè da un reddito netto medio chilometrico di lire 5950.

So benissimo che Breda dall'esercizio delle nostre linee si ripromette molti altri vantaggi indiretti, che non si possono calcolare a lire e centesimi, e che con tale speranza egli può concludere l'affare anche colla certezza di non ritrarre il reddito chilometrico di lire 5950 che gli sarebbe necessario per ammortizzare il suo capitale. Parmi però difficile che i vantaggi da lui sperati siano tali da rendergli conveniente l'affare col solo reddito di lire 2330 in luogo di 5950, e quindi egli certamente deve calcolare di avere un reddito superiore.

Se tale reddito pertanto sarà effettivamente superiore alle lire 2330, noi cedendolo a Breda alle condizioni da lui domandate, veniamo a sentirne uno svantaggio, e per questa ragione le sue proposte sarebbero da respingere.

4. La proposta Breda non tiene conto della partecipazione agli utili dopo i 35 anni, od eventualmente del riscatto che il Governo può fare pagando 4\|10 o 2\|10 a seconda delle linee, del costo di costruzione (Legge 29 luglio 1879 art. 14). Per questa ragione la proposta sarebbe dannosa ed andrebbe respinta.

Riassumendo. Le proposte Breda per alcuni riguardi sono utili, e per altri svantaggiose; e tale essendo la conclusione cui devesi arrivare in forza dei premessi conteggi e ragionamenti, a me pare che il risultato finale non debba essere lo sdegnoso rifiuto del sig. F. B. ma un attento esame dell'argomento, ed il desiderio di attivare più strette trattative col sig. Breda, perchè egli voglia migliorare i patti. A conti fatti egli ci viene avanti con proposte non laute ma oneste; non bonine ma discutibili. Colla pazienza, colla buona volontà, colla avvedutezza possiamo migliorare le offerte ed avere proposte accettabili.

Abbiamo veduto che l' aiuto che ragionevolmente ci deve essere dato da Venezia e dal Consorzio (e mi pare che tra gli enti interessati che dovrebbero aiutarci dovrebbe figurare anche la Provincia di Treviso) starà tra le lire 60,000 e le lire 10,000.

Considerando poi il grande vantaggio che tutti gli enti sopranominati risentono dalle modificazioni che Breda propone ai tracciati;

considerando la molto minore utilità ed importanza che quelle linee hanno per noi in confronto che per loro;

considerando che non è solo la Pontebbana ma anche la litoranea di Palma che immensamente loro interessa, e che allacciata a Monfalcone, sarà una attiva arteria del commercio internazionale;

considerando che colla modificazione dei tracciati il tronco dal confine verso Motta fino a Casarsa ha sul nostro territorio una maggior percorrenza di circa 12 chilometri, in confronto del tronco dal confine verso Portogruaro a Casarsa; per cui il proposto aiuto effettivamente riducesi dalle lire 60,000 a sole lire 42,000;

pare a me sia ragionevole e giusto che l'aiuto non debba limitarsi al minimun delle 60,000, ma debba avvicinarsi al maximum sopra calcolato.

Pertanto, tenuto conto di quell'equo aiuto che ci verrà concesso, e tenuto conto di quel ragionevole ribasso che Breda vorrà farci nelle sue domande, è sperabile che i nostri intelligenti ed abili negoziatori possano cercare di limitare l'onere annuo a nostro carico a circa lire 105 mila per 35 anni, delle quali lire 70,000 alla Provincia e 35,000 ai Comuni.

Siccome poi trattasi di lavori la cui utilità non è immediata, ma rendesi sempre più sensibile col progredire degli anni, e siccome le pubbliche gravezze hanno raggiunto presso di noi un limite troppo elevato e quasi insopportabile; così mi pare conveniente che quell'aggravio (che in un modo o nell'altro ci incomberà) debba essere ripartito in 75 anni (giacchè ci è data facoltà di poterlo fare) anzichè in 35. Dato di poter limitare l'aggravio alla cifra sopra indicata di lire 105 per 35 anni, noi possiamo trovare il relativo capitale calcolando lire 100 ogni lire 6.10 di annualità, cioè circa lire 1,740,000 che ammortizzato al tasso del 5.18 per cento porterebbe un aggravio annuo per 75 anni di circa lire 90,000 delle quali lire 60,000 alla Provincia e lire 30,000 ai Comuni.

Per non incorrere nel pericolo di sentirmi affibbiare la taccia di troppo roseo ottimista, aggiungo anche il conto dell'aggravio che ci incomberebbe nella peggiore delle ipotesi, cioè che non fosse possibile migliorare la nostra condizione, e che ci fosse necessario sopportare per intero l' aggravio assegnatoci da Breda, cioè lire 150,000 per 35 anni. Convertito l'aggravio nel periodo di 75 anni riducesi ad annue lire 127,500 delle quali lire 85,000 alla Provincia e lire 42,500 ai Comuni.

Da una lettera privata del Breda risulterebbe che il costo di costruzione delle nostre linee sarebbe:

	Costo	Partecipazione nel costo a Udine	– a Venezia	Quota annua a Udine	– a Venezia
I. per la linea dal confine Porto a Casarsa L.	1,592,000	318,400		23,292	
		+ 63,520			
		381,920			
II. Casarsa Gemona . . . . »	12,000,000	400,000	+ 2,000,000	24,400	+ 122,000
III. Udine Palma Latisana . . . . »	6,890,000	2,491,000		151,951	
VI. Udine Cividale . . . . »	1,200,000	480,000		29,280	
	L. 21,682,000	3,752,920	+ 2,000,000	228,928	122,000

Dato questo costo di costruzione ed aggiuntivi i 2[10 dei 2[10 a noi incombenti pel tronco Porto-Casarsa, per metterci a paro con Venezia che li ha accordati per avere la precedenza, egli trova che l'onere annuo sarebbe per noi di lire 228,928. Se fossero esatti questi dati esposti sti nella lettera Breda, è certo che la esecuzione della Legge ci riescirebbe di tanto più onerosa, e quindi spicherebbe maggiormente la convenienza di accettare le sue proposte.

Se quei dati fossero esatti.:

1. L'annualità corrispondente al totale costo di costruzione sarebbe di lire 350,929;

2. Le proposte Breda (tenuto conto dell'aiuto di Venezia e del Consorzio) ci aggraverebbero con annue lire 140,928 meno di quello che ci aggraverebbe l'esecuzione della legge;

3. Il reddito netto medio chilometrico necessario per pareggiare le condizioni dovrebbe essere di lire 3550 in luogo di lire 2330.

Io però credo più attendibili i dati calcolati superiormente; con quelli il costo totale di costruzione per chilom. 128 1[2 sarebbe di lire 18,200,000, e quindi lire 141,600 per chilom.; invece con quelli esposti da Breda nella sua lettera, il costo di costruzione per chil. 131 1[2 sarebbe di lire 21,682,000, e quindi lire 164,900 per chilometro. Il costo medio chilometrico delle nostre linee non deve certo ritenersi superiore alle lire 141,600 e perciò io insisto sui conteggi fatti, e ripeto che nelle proposte Breda *sunt bona mixta malis*, per cui vanno trattate con prudenza ed avvedutezza.

Ed ora prima di finire devo rivolgermi a quei giornali che basandosi sul conto fatto dal sig. F. B. nella *Patria del Friuli* fecero degli apprezzamenti e vennero a delle conclusioni. Rettificato il conto, essi dovrebbero modificare gli apprezzamenti e le conclusioni che su quello basavano. Per ottenere che facciano queste rettifiche io dovrei rivolgermi alla loro cortesia; ma visto che pur troppo in questa ardente polemica la cortesia si è cacciata in bando, mi rivolgo al sentimento di onestà e giustizia, che in nessuno posso ritenere spento, e fidandomi su esso calcolo che nessuno avrà difficoltà ad ammettere che *amicus Plato, amicus Cicero, sed magis amica veritas*. A. Z.

ITALIA

Roma. Il giornale l'*Ammistrazione italiana* dice che il Consiglio dei ministri si occuperà del riparto del milione a favore degli impiegati soltanto dopo la discussione attuale della Camera. Sarà però mantenuta la decorrenza dal 1 genn.

— Baccelli ha inviato una circolare ai consigli scolastici, nella quale ordina che vengano trasmesse per il 20 corr. mese al ministero le domande di sussidio per tutte le scuole, lamentando che l'indugio frapposto fino ad ora, abbia impedito di poter ripartire con sollecitudine le somme stanziate nel bilancio di tal fine. (*Sec.*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 6: Fu presentato il bilancio francese della guerra. Ascende a 630 milioni. Le spese ordinarie sono aumente di cinque milioni e le straordinarie di 161 in confronto dell'anno scorso.

Nella caserma di Neuilly si è manifestata un'epidemia tifoidea. Si prendono misure per farla sgombrare.

Inghilterra. Si ha da Edimburgo: L'altra notte vennero qui attentati parecchi assassini nei pressi della dogana. Questi nuovi fatti di sangue sono ancora avvolti nel mistero. Gli autori di simili attentati, che si suppongono feniani, tentarono di suicidarsi.

Albania. Un dispaccio da Cattaro ai giornali viennesi annuncia: I distretti albanesi al nord della Drina sono in piena insurrezione; la popolazione vuole marciare verso Scutari. Il *vali* ha chiamato a Scutari le guarnigioni di Durazzo e di Alessio. Questa nuova fonte che conferma l'insurrezione è senza altro degna di fede, ad onta delle smentite da fonte turca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 10) contiene:

(Cont. e fine)

103. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Drouin Giuseppe, in seguito al pubblico incanto tenuto nel Tribunale di Udine l'immobile sito in mappa di Campeglio fu venduto all'avvocato F. Leitemburg per persona da dichiarare per lire 495, Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'ufficio del 16 corr.

104. *Sunto di citazione.* A richiesta del sig. Giacomo Zilli di Udine, l'usciere Bruniera ha citato la ditta Antonio Dreher residente in Sovekat (Vienna) a comparire dinanzi la R. Pretura del I° Mandamento in Udine nel 23 marzo p. v. per sentirsi condannare al pagamento di lire 1200, come motivato in citazione.

105. *Avviso.* Presso la Segretaria Municipale di Cordenons per giorni 15 è esposto il Progetto tecnico relativo all'ampiamento di quel Cimitero Comunale. Le eventuali eccezioni ed osservazioni sono da prodursi entro il detto termine.

106. *Estratto di bando.* Nella esecuzione promossa da Gardel Carlo di Moggio, contro G. Pinzani di Venzone, in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor P. Bellina fu fissata l'udienza 11[marzo p. v. presso il Trib. di Udine per l'incanto di beni in mappa di Venzone sul dato del prezzo offerto di lire 8500.

107. *Estratto di bando.* L'avvocato Etro di Pordenone quale procuratore erariale della R. Amministrazione demaniale rende noto che nel 29 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 186,66, in odio al sig. A. Del Fabbro di Udine, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Chions.

108. *Estratto di bando.* L'avvocato di Pordenone quale procuratore della R. Amministrazione demaniale rende noto che nel 22 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 1040,83, in odio al sig. L. Ellero di Udine, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Fiume.

109. *Estratto di bando.* Ad istanza di Marinigh Domenico esecutante in surrogazione contro Sirch Giuseppe di Prepotto sarà tenuto nel 12 marzo p. v. davanti il Tribunale di Udine l'incanto di immobili situati in mappa di Prepotto.

110. *Avviso.* L'incanto degli stabili in Mortegliano che doveva aver luogo il 14 gennaio p. p. davanti il Tribunale di Udine a richiesta della Banca Popolare Friulana e in pregiudizio di G. B. Nardini venne rinviato al 4 marzo p. v.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 2ª del Foglio Periodico della Prefettura di Udine: Regolamento in data 18 novembre 1880 per le scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria. Regolamento in data 19 dicembre 1880 per l'esecuzione delle leggi sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno. Circolare 15 gennaio 1881 n. 1035 del Ministero delle finanze sull'approvazione delle tariffe e dei regolamenti comunali dei dazi di consumo. Circolare 17 gennaio 1881 n. 1183 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sugli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria nell'amministrazione provinciale. Bollettini ufficiali sullo stato sanitario del bestiame. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Avviso di concorso al posto di economo cassiere e ragioniere nel R. Conservatorio di musica di Milano. Circolare 11 gennaio 1881 n. 320 del Ministero del tesoro sul corso medio della rendita pubblica 5 e 3 per cento nel secondo semestre 1880. Circolare prefettizia 29 gennaio 1881 n. 1753 relativa al censimento del bestiame. Circolare prefettizia 24 gennaio 1881 n. 1325 sulle cauzioni dovute dai contabili dello Stato e fornite dalle loro mogli. Circolare prefettizia 31 gennaio 1881 n. 2000 sullo stato degli utenti pesi e misure. Circolare 2 febbraio 1881 n. 189 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico con cui sollecita la trasmissione dell'elaborato relativo al monte pensioni per gl'insegnanti elementari. Circolare prefettizia 17 gennaio 1881 n. 1013 con cui comunica il risultato degli esami dati nel gennaio p. p. dagli aspiranti alla patente di segretario comunale. Circolare prefettizia 2 febbraio 1881 n. 1917 sulle miscele ed adulterazioni di olii. Circolare prefettizia 3 febbraio 1881 n. 1754 sui provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra. Circolare prefettizia 3 febbraio 1881 n. 2029 sull'invio di maniaci allo spedale di Venezia. Deliberazioni della Deputazione provinciale.

La Camera di Commercio nella sua radunanza di ieri ha eletto a suo presidente per il biennio 1881-1882 il cav. Antonio Volpe, a vicepresidente il cav. Giorgio Galvani, a delegato all'economia il sig. Luigi Braidotti, a membri della Commissione revisoria per il conto consuntivo i signori Franc. Ferrari, Agostino Cella ed Ant. Masciadri; a membri per la Commissione revisoria del ruolo degli esercenti i signori Francesco Ferrari, Carlo Tellini, G. B. Degani, Antonio Masciadri, a membri per la Commissione dell'ufficio d'ispezione degl'Istituti di credito i signori cav. Carlo Kechler ed Antonio Masciadri, a membri per la tassa esercizii e rivendita i signori cav. Carlo Kechler e cav. Antonio Volpe, a membri per la tassa di ricchezza mobile i signori cav. Carlo Kechler e G. B. Degani, a membro per il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio a tutto aprile 1882 il cav. Antonio Volpe.

Promozione. Con recente decreto, i signori dottori Urli Luciano e Saibante marchese Cesare, alunni di prima categoria presso la nostra Prefettura, sono stati promossi sotto-segretari nell'amministrazione stessa. Ce ne congratuliamo con questi due egregi giovani, ai quali auguriamo di tutto cuore splendida e rapida la carriera.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 6) del 7 corr. contiene:

Ancora dei gelsi selvatici ed innestati (*M. P. Cancianini*) — Appello gli agricoltori per l'Esposizione nazionale in Milano — I forni economici Anelli — L'emigrazione dei contadini — L'incubazione dei semi di bachi svernati a bassa temperatura — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Il Distretto militare di Udine. Leggiamo in un carteggio udinese della *Gazzetta di Venezia* d'oggi: Il nostro Distretto militare starebbe per passare dalla prima alla seconda classe. Questa notizia non torna punto gradita, ed anzi si spera ch'essa non sia certa. Il contingente militare di questa Provincia è uno dei più numerosi. Ed Udine ha, per così dire, un diritto di vedere aumentata, anzichè diminuita, la sua guarnigione. D'altra parte, la città dovrebbe seriamente pensare ad ampii e convenienti quartieri.

Perizie giudiziarie. Il ministro guardasigilli ha recentemente diretta alle autorità giudiziarie una circolare allo scopo di richiamare in vigore certe disposizioni emanate da un suo predecessore fino dal 3 marzo 1877 intorno alle persone a cui commettere le perizie in affari civili, per tener lontani da tale ufficio i non forniti dei legittimi titoli.

Carta bollata. Su particolare quesito mosso al Ministero, questo ha deliberato che non più in carta libera, ma bollata, dovranno essere scritti i pareri del Consiglio dell'ordine degli avvocati o di quello di disciplina dei procuratori per la liquidazione delle specifiche degli onorarii.

L'arresto in flagrante. Il comm. Bolis, direttore generale della polizia del regno, ha indirizzata ai prefetti ed ai comandanti delle legioni dei carabinieri reali una circolare che riassumiamo brevemente.

Il codice di procedura penale autorizza gli agenti della pubblica sicurezza ad arrestare i malfattori anche senza mandato di cattura, quando vi è flagrante delitto e quando il delitto può essere punito con pena superiore ai tre mesi.

Ora il ministero dell'interno ha constatato che gli agenti della pubblica sicurezza danno a questa facoltà una interpretazione molto più limitata dello scopo e dello spirito della legge.

Ordinariamente, quando sono trascorse 24 ore dopo il delitto, gli agenti della pubblica sicurezza non si credono più autorizzati a procedere all'arresto degli accusati.

Ciò dà luogo a gravi inconvenienti.

Interpretando lo spirito della legge ed appoggiandosi su di una decisione della Corte di cassazione, la circolare previene i prefetti e i comandanti delle legioni dei carabinieri che, tanto che durano le ricerche della parte offesa e il clamore pubblico, che indica il colpevole, o quando l'accusato è stato sorpreso con oggetti atti a farlo presumere responsabile del delitto, non si può dire ancora cessato lo stato che la legge uguaglia al flagrante delitto.

Gli ufficiali e gli agenti della sicurezza pubblica sono conseguentemente autorizzati ad effettuare *ex ufficio* l'arresto dell'accusato, anche quando sono trascorse le 24 ore.

La circolare però raccomanda agli agenti della pubblica sicurezza la più grande circospezione nell'uso di questa autorizzazione, affinchè la libertà personale dei cittadini non sia violata.

Sul censimento del bestiame da eseguirsi alla mezzanotte dal 13 al 14 corrente, il Municipio a Udine ha pubblicato un avviso che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Per il dazio di un po' di farina. Ieri sera, sull'imbrunire, un individuo noto pel soprannome di Macia, alquanto ubbriaco, stava per entrare dalla Porta Villalta con un piccolo involto che conteneva della farina. Presentato l'involto alla guardia daziaria, questa gli disse che il peso essendo tanto, tanto era il dazio; ma il Macia non ammise che si trattasse di tanto peso, e tornò ad uscire colla farina, avviandosi verso Porta Poscolle. A questa Porta gli riuscì di passare senza pagare neanche un centesimo; onde, fatto ritorno per l'interno della città all'ufficio daziario di Porta Villalta, si diede a beffeggiare ed insultare le guardie. Una di queste, stanca dei complimenti direttile, diede al Macia una risposta *ad hominem*, consegnandogli un buon paio di scappellotti, coi quali pare che la scena abbia avuto termine. Ci dicono che spesse volte a quella Porta succedono alterchi per la regione stessa che diede motivo a quanto abbia narrato, e non si sa mai precisamente da che parte stia la ragione.

Rissa. Ieri, nelle ore pomeridiane, in una bottega di acquavite in Via Redentore, non si sa per qual motivo insorse rissa fra due giovanotti conosciuti per Calzetta e Nino. Il Calzetta, che pare sia assai spicciativo nello sciogliere le questioni, diede di piglio a una specie di trave che serve a sbarrare la porta, e con esso menò al Nino un tal colpo al capo che il povero diavolo cadde a terra bocconi battendo il mento sulla pietra del focolaio e rimanendo per qualche istante immobile, senza dar segno di vita. Fu quindi trasportato all'Ospitale. Il Nino che aveva cominciata male la sua giornata, essendo andato nella mattina per le botteghe da *snaps* a insultare i bottegai, si vede che l'ha finita ancora peggio.

Sulla questione della roggia di Mortegliano abbiamo ricevuto un articolo, chè, mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo domani.

Approvazione di riappalto. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto pel riappalto alla manutenzione da 1 aprile 1881 a 21 marzo 1890 della strada nazionale da Annone a Latisana per l'annua somma di l. 15,230.

Da Tolmezzo il 5 febbraio ci scrivono:

Pregiatissimo sig. Valussi

Quassù leggiamo col più vivo interesse tutto ciò che si scrive nel suo Giornale intorno alle Strade Ferrate interprovinciali venete, e sulla parte che vi prende la nostra Provincia. Non le nascondo però che ci ha fatto penosa impressione il vedere, come quasi di traforo, e solo quale sua opinione personale, si accenni alla possibilità dell'attuazione della linea Piani Portis-Tolmezzo. Niuno al certo disconosce l'utilità p. e. della ferrovia Udine-Cividale; ma niuno del pari oserebbe negare, che maggiore si presenta l'importanza di questa nostra. Il vasto territorio, la rete vastissima stradale di quel Distretto, la condizione peculiare del commercio tra quel contado ed Udine, potrà consigliare moltissimi a valersi tuttavia dei carri e delle loro gambe per condursi al capoluogo. L'unicità della strada, i bisogni specialissimi d'importazione ed esportazione, la sensibile distanza *costringe* invece i Carnici a valersi dei mezzi ferroviarii, più celeri, più comodi e più economici, pegli scarichi coi paesi al di là del Fella ed in ispecialità col capoluogo della Provincia.

Mi confesso profano in questioni ferroviarie; ma pure tanto ho sentito parlare di kilometri, di materiale mobile, di esercizio, di binario normale e ridotto, di pendenze, di espropriazione e via dicendo, che talun quale criterio ad occhio e croce mi son potuto formare anch'io di quanto può costare e di quanto può rendere questo nostro tronco.

Del resto anche il nostro solerte Municipio ha presa a cuore, e con calore la interessante questione ed ha raccolto dati abbastanza sicuri intorno alla spesa ed al reddito. Se le carte non fallano, le spese di costruzione ed armamento non dovrebbero superare le L. 80,000 per kilometro, e quelle di esercizio con tre treni in andata e tre in ritorno non sarebbero maggiori di L. 60,000 all'anno.

Ora fondandosi solo sui dati desunti dal movimento effettuatosi alla Stazione per la Carnia, che serve esclusivamente ai Carnici, noi avremmo pell'anno 1879 un'esportazione ed un'importazione di 178,000 quintali di merci a grande e piccola velocità, e 35,000 passeggieri in andata e ritorno. Data la ferrovia a Tolmezzo, è lecito supporre, che per la maggior comodità, celerità e minor spesa, tutto il legname, tutto il combustibile che ora vanno per acqua e tutte quelle merci che si trasportano ancora ad Udine col carro (e si contano tuttavia 40 carri per settimana che lo fanno) concorreranno ad accrescere la quantità dei quintali che si caricheranno in ferrovia. E non è volar senz'ali il ritenere, che per le identiche ragioni, e più per l'apertura delle strade del Mauria e di Sappada, di non poco si accrescerà anche il numero dei passeggieri. Attalchè ben si può sin d'ora calcolare, che si avranno 200,000 quintali di merci e 40,000 passeggieri da e per Tolmezzo.

Ora calcolando in media per i 12 kilometri che corrono dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo una spesa di centesimi 80 per persona e centesimi 22 per quintale, avremmo un reddito annuo di L. 32,000 per i passeggieri e di lire 44,000 per le merci, e così un totale di L. 76,000.

Di fronte a questi dati è lecito il ritenere che di grande utilità sotto ogni riguardo si presenti l'attuazione di questa nostra Ferrovia? Noi rispondiamo di sì, e speriamo d'aver consenzienti anche gli onorevoli Signori, che di proposito si occupano nell'interesse della Provincia di questa grave questione delle Ferrovie secondarie del Veneto.

Scusi della cicalata, carissimo signore, ma è lei che mi ha imparato, che il chiodo bisogna batterlo quand'è caldo, e che è pur sempre d'attualità la massima: *Pulsate et aperietur vobis*. Le ho scritto, perchè lei ne scriva in sul Giornale; di che le saranno grati i Carnici, ed in ispecialità il Municipio di Tolmezzo ed il

Tolmezzo 5 febbraio 1881.

Devot.° Suo

Avv. Luigi Perissutti.

Stampiamo intanto questa lettera, alla quale faremo in altro numero seguire le nostre considerazioni certo favorevoli al tronco di Tolmezzo.

Da Resia ci scrivono in data 6 febbraio: Ecco bel risultato per un pacifico Comune qual'è Resia! Causa l'irregolare riconferma del maestro Fadini, si dimisero in massa i nostri Consiglieri Comunali! Un resiano.

Teatro Sociale. Nella seduta di ieri furono eletti a voti unanimi a Presidenti i signori cav. Carlo Kechler, Pietro Marcotti e co. Daniele Asquini.

Beneficenza. La sottoscrizione a favore dell'Asilo infantile V. E. a Pordenone procede benissimo. Una seconda lista di offerte pubblicata nel «Tagliamento» importa altre l. 202.20 di cui 120 date dal deputato di quel collegio co. Nicolò Papadopoli.

Balli e carità. La Congregazione di Carità di Sacile, in seguito al lieto risultato della *Pesca* di Beneficenza che fruttò ai poveri circa 2000 lire, assunse a beneficio del Pio Istituto anche l'impresa dei veglioni. E' un po' bizzarro vedere un simile sodalizio alla testa di tali feste; però, dopo tutto, è sempre bene che gli eventuali civanzi dei balli giovino ai poveri.

Dimostrazione a Pordenone. Giovedì sera ebbe luogo a Pordenone una dimostrazione popolare che, preceduta dalla banda musicale, percorse la Via Maggiore acclamando il Sindaco cav. Varisco in seguito al ritiro delle sue dimissioni.

Un brillatoio a nuovo sistema. Leggiamo nel *Tagliamento*, che nel molino Bernardi venne attivato un brillatoio a nuovo sistema costruito dal sig. Luigi Cercato di Mestre, ed il citato giornale scrive che questo meccanismo, semplice e bello, offre grandi vantaggi anche pel modo col quale viene depurato il frumento.

Casino Udinese. Per uno dei soliti accidenti, ci è giunta in ritardo la relazione sulla festa da ballo di iersera. Riserbandoci di parlarne più diffusamente domani, diciamo intanto che la festa è riuscita splendidamente, che vi intervennero oltre quaranta signore e più che un centinaio di uomini, e che le danze, incominciate alle 9, si protrassero fino alle 4 1|2 di stamane.

Istituto filodrammatico. Nel giorno di sabbato 12 corrente ore 9 pom. avrà luogo, nel Teatro Minerva, il già annunciato ballo sociale.

Presso la Segreteria si continuerà a ricevere le soscrizioni dalle 7 alle 9 pom. a tutto venerdì.

LA RAPPRESENTANZA.

Teatro Minerva. Domani 9 corr. terzultimo mercoledì di carnovale, grande *Veglione mascherato* alle ore 9 pom.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e doppiamente illuminato, il Palco scenico sarà ridotto ad uso Salon ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 2, per le signore mascherate lire 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie lire 1.

Incendio. La notte del 4 and. in Pordenone sviluppavasi un incendio nel fienile dell'oste T. A. Stante il pronto soccorso, il danno si limitò al poco fieno che vi era dentro. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato da qualche malevolo, e perciò si fanno le dovute indagini.

Bastonata e morsicatura. In Cassacco il 3 corr. certo M. R. per motivi di privato interesse, in rissa, riportava una ferita di bastone al capo ed una morsicatura al pollice della mano destra.

Canti e schiamazzi notturni. Nella scorsa notte N. G. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Scoppio d'un calorifero. Ieri sera nel Palazzo ex-Belgrado prima della festa del Casino Udinese, scoppiò il calorifero. Non si hanno a lamentare altri guai che il guasto materiale prodotto dallo scoppio.

Condanna. Giuseppe Formentini, da Cordovado (S. Vito) d'anni 29, ammogliato, agente di commercio in Trieste, accusato del crimine di infedeltà, per essersi appropriato, a danno del suo principale, Giovanni Demejo, diverse merci e denaro, pel complessivo importo di fior. 166, in esito al dibattimento tenuto il 1° corr. presso il Tribunale di Trieste — dibattimento da cui risultò invece essersi l'imputato appropriato, a danno del Demejo, degli oggetti di un valore di F. 40 circa — venne assolto dall'accusa criminosa, e condannato, per contravvenzione di infedeltà, a 3 settimane di arresto rigoroso.

Domenica p. p., in Tolmezzo, inaspettata e repentina morte rapiva ai suoi cari **Gioachino Cossetti** nella florida età di 46 anni.

Fu sempre esemplare d'uomo morigerato ed onesto, savio padre di famiglia, e nelle traversie mostrò quella rassegnazione e fede che non l'abbandonarono giammai.

Quando il suo pensiero era maggiormente allettato dalle giuste speranze che riponeva nei suoi diletti figli, quando il suo cuore si apriva alle consolazioni che essi a gara non cessavano di prodigargli, una tomba si apriva per ricevere il suo freddo cadavere.

Il retaggio di buone doti che esso lascia alla sua diletta famiglia, sia a questa di qualche sollievo.

La terra ti sia leggera, o povero Gioachino, e Iddio inspiri alla tua desolata famiglia il coraggio di sopportare la crudele sventura, e se una zolla di terra ricopre il tuo corpo esanime, tu vivi ancora nella nostra memoria.

ALCUNI DOLENTI AMICI.

FATTI VARII

Per gli ubbriaconi. A norma di coloro che amano bere fino a perdere la ragione, e frà noi purtroppo non ne mancano, diremo che in Germania si stanno per adottare misure rigorosissime affine di porre un freno al turpe vizio che è fonte di tante sciagure e di tanti delitti.

Il progetto di legge contro l'ubbriachezza, presentato testè al Consiglio federale tedesco, dispone che sia da punirsi con l'ammenda di 100 marchi oppure con due settimane di prigionia, chi viene colto in luogo pubblico in istato di ebbrietà tale da destare riprovazione e ripugnanza. In caso di recidiva, la punizione è una più lunga prigionia. Nei casi di reato, l'ubbriachezza non sarà da considerarsi quale circostanza attenuante, ma al contrario avrà per effetto un aumento della pena, che potrà essere inacerbita anche mediante il digiuno.

Vedremo se questi provvedimenti, qualora saranno addottati, porteranno i risultati che se ne attendono.

Tra le belve. Scrivesi da San Domingo che il celebre domatore di leoni Elijah Lengel di Filadelfia, è stato sbranato da una tigre. Verso le undici di sera, Lengel, che da parecchi anni faceva parte del circolo Courtney, era entrato nella gabbia delle tigri; avea quasi terminato i suoi esercizi e si disponeva ad uscire quando sdrucciolò; una delle tigri gli fu subito addosso ruggendo e lo morse al collo, e in meno di cinque minuti lo sbranò dalla testa ai piedi.

Il corpo dell'infelice domatore non era più che un ammasso di carne e di ossa stritolate dalla bestia feroce, quando vennero al suo soccorso. Il circolo era pieno di spettatori; alcuni di questi, che avevano dei revolvers, tirarono sulla tigre e riuscirono ad ucciderla, ciò che permise ai guardiani di ritirare il corpo di Lengel dalla parte superiore della gabbia.

In quel momento l'altra tigre, divenuta furiosa ad un tratto, si precipitò su quella che era stata uccisa a colpi di revolvers, e la sbranò coi denti e colle unghie. L'orrore di questa scena era tale che la massima parte degli spettatori fuggì spaventata.

CORRIERE DEL MATTINO

La Grecia è povera, è male organizzata militarmente, si dice; eppure si ostina a voler fare la guerra. Il motivo di questa ostinazione potrebbe essere quello che la Turchia sta peggio di lei, cosa non difficile a credersi dopo tanti guai che le sono caduti addosso. Questa è l'idea manifestata da un giornale militare di Vienna, citato così da un dispaccio del *Temps*.

«L'ultimo numero della *Rivista militare* reca ragguagli precisi e attinti a fonti autentiche sul numero e il valore morale delle truppe turche, concentrate sulle frontiere greche. È un triste quadro che spiega chiaramente l'ostinazione della Grecia.

«In Tessaglia si trovano concentrati 20,000 uomini e 16,000 nell'Epiro. Il nerbo principale del corpo tessagliotto è concentrato nel campo trincerato di Demoko, nella previsione che i Greci abbiano da avanzarsi da Lamia a traverso i passi di Phurka. Una parte di questo corpo è accampata nella valle del Tempè per reprimere all'occorrenza un'insurrezione dei Greci in questo paese.

«Il corpo epirota è accampato a mezzogiorno di Janina. Cannoni di grosso calibro sono appostati di faccia a Corfù per impedire uno sbarco di truppe greche.

«Lo stato di tutte queste truppe turche è compassionevole: da parecchi mesi, non ricevono regolarmente nè soldo, nè viveri. Esse compongonsi in gran parte di Arabi, che sono meno affezionati al Sultano dei soldati dell'Asia Minore.

«Gli Albanesi rifiutano di arrolarsi, avendo la Lega albanese proibito alle reclute e ai riservisti albanesi di far parte delle truppe regolari. La Lega ha dichiarato di esser pronta a fornire al Sultano parecchi battaglioni bene arredati, a patto che esso dia l'autonomia all'Albania.»

— La Camera tenne ieri, 7, due sedute. Nella prima si continuò a discutere la legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sopra la tassa d'importazione. La discussione fu rimandata alla seduta antimeridiana di domani.

Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione generale delle leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per la Cassa Pensioni. Parlò l'on. Luzzatto che pure dichiarandosi favorevole alla legge sul corso forzoso, mosse alcuni dubbi ed obbiezioni sui modi di fare l'operazione. In principio di seduta, Cavallotti acconsentì a rimandare lo svolgimento delle sue interpellanze a dopo la discussione attuale.

Daremo domani il resoconto delle due sedute.

— Roma 7. Il discorso di Minghetti iersera alla Costituzionale Romana considerasi il programma della Destra nella riforma elettorale. I suoi concetti riassumonsi così: Le nostre condizioni, le nostre tradizioni non conformansi al suffragio universale. Però meglio il suffragio universale che il progetto ministeriale, che è un'appello esclusivo alle classi meno imparziali, più irrequiete.

L'istruzione elementare è mezzo di acquistare cognizioni, non un criterio di capacità. Abbassandosi il censo a dieci lire, avrebbesi due milioni di elettori. Lo scrutinio di lista equivale alla confisca dell'elettorato nei piccoli centri. Tutto al più potrebbe sperimentarsi nelle grandi città. Il principio della rappresentanza delle minoranze è buono in ogni caso. La conclusione del discorso che dimostra che si deve aver fede nello svolgimento della libertà e nella saldezza delle istituzioni, nella fortuna e nella potenza della patria, trascinò l'Assemblea ad unanimi entusiastici applausi. (*Gazz. di Venezia*).

—Roma 7. Oggi cominciarono le discussioni nella Commissione consultiva pei nuovi regolamenti sulla Pesca. La Commissione discusse oggi sulla pesca con le reti a strascico, ma non prese alcuna deliberazione: delibererà domani. (*Adriat.*)

—Roma 7. Depretis diramò una circolare contenente le disposizioni sul modo con cui si deve procedere negli appalti dei lavori dell'amministrazione carceraria.

De Ruggero, direttore del museo Kirkeriano, venne esonerato dall'impiego, dietro sua domanda. Lo sostituisce il sig. Pigorini, direttore del museo preistorico.

Venne firmato il decreto che ritira il progetto di legge presentato dal De Sanctis sull'insegnamento negli istituti superiori.

È infondata la notizia che Guala debba essere nominato segretario generale al ministero dell'interno.

Milon farà questione di gabinetto sulla proposta della Commissione di porre in riposo di autorità i tenenti generali all'età di 65 anni. (*Secolo*).

— Padova 7. Ieri ad Abano i carabinieri arrestarono otto internazionalisti di Bologna e delle Romagne, convocati colà da certo Frigerio internazionalista di quel paese. Gli arrestati stavano discutendo del Comizio di Roma ed intorno ai modi di renderlo efficace alla loro causa. (*Pung.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Innsbruck 7. Ieri ebbe luogo una radunanza di contribuenti che riuscì numerosissima. La discussione divenne tempestosa ed ostile ai deputati clericali. L'assemblea votò una protesta contro l'imposta fondiaria.

Budapest 7. Furono acquistati 1600 cavalli per ordine del governo greco.

Ragusa 7. Hilmi pascià marcia con un forte nerbo di truppe contro gl'insorti al Nord dell'Albania.

Budapest 6. La *Budapester Corr.* annunzia che il governo greco ordinò 60 torpedini alla fabbrica Whitehead in Fiume, che dovranno essere consegnate in brevissimo tempo. Esse costano 36,000 lire sterline.

Monaco 6. Un distinto politico, giunto oggi da Roma, e che prima della sua partenza aveva parlato col Papa, si espresse che Leone XIII è assai cagionevole, e che il suo stato di salute desta timori ai medici.

Roma 7. Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che Martini e i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila di ritorno dallo Scioa.

Berlino 7. I circoli diplomatici danno grande importanza alla conferenza di Hatzfeld e Goschen con Bismarck. Goschen prese la via di Berlino dietro il desiderio di Bismarck. Hatzfeld ritornerà a Costantinopoli alla metà di febbraio. Le notizie da Atene constatano una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

Parigi 7. La voce che il ministro francese sia stato insultato nelle strade di Atene è completamente smentita.

Atene 6. (Camera). Mezzinesi domanda i documenti diplomatici per fissare il giorno della discussione, e prendere una decisione definitiva e ardita. Comonduros risponde che la discussione attualmente è inopportuna, poichè la via che deve seguire la Grecia è la via che conduce all'esecuzione della decisione di Berlino. Dichiara che non scambiò nessun documento diplomatico e comunicò di già alla Camera le comunicazioni verbali. Soggiunge che essendo finora l'Europa disposta favorevolmente verso la Grecia non dobbiamo biasimarla se ci invita a non affrettarci; crediamo veramente necessario non affrettarci, ma agire attivamente nell'interesse della patria.

ULTIME NOTIZIE

Londra 7. Lo *Standard* dice che Goschen dichiarò a Bismark che l'Inghilterra consentirebbe ad intavolare nuove trattative colla Porta a condizione che, in caso d'insuccesso, le decisioni della Conferenza di Berlino sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Il deputato Dewsburg ricevette una lettera contenente minaccie di morte per aver appoggiato i progetti di coercizione. Ieri a Trafalgarsquare si tenne un *meeting* contro la coercizione. Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una petizione, ma la polizia impedì alla deputazione di avanzarsi e disperse la folla.

Costantinopoli 7. Gli ambasciatori preparano una risposta alla Circolare turca del 14 gennaio. I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera. I Turchi rinforzarono pure gli stessi punti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 5 febbraio.* I grani fini mantengonsi stazionari con affari discreti; le altre qualità sono più offerte e trovono difficilmente compratori; la meliga continua al ribasso; gli affari sono quasi nulli; in riso nessuna vendita; la segala è più sostenuta per la poca merce in vendita.

Sete. *Torino 5 febbraio.* Ristrettezza di contrattazioni a prezzi molto dibattuti. Si resiste con sufficiente fermezza ai tentativi di ribasso, parendo siasi ormai disceso abbastanza per fermarsi e non lasciarsi rotolare nel precipizio.

Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: L. 53 50 per greggia Piemonte 11|13, 2° ordine — L. 58 per greggia altre provincie 8|10, 1° ordine — L. 66 50 per organzino T. L. Piemonte 20|22, 2° ordine — L. 68 per organzino T. L. Piemonte, tre capi 32|35, 1° ordine — L. 13 per strusa Piemonte, 1° ordine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.6	751.4	754.2
Umidità relativa . . .	62	48	63
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	1.1	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	N. E.
Vento (velocità chil. .	0	0	3
Termometro centigrado	5.3	8.4	4.6

Temperatura (massima 10.1 (minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 2.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 89.80 a 90.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.63 a 87.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.75 a 125.25 Francia, 3 —| da 101.50 a 101.25; Londra; 3, da 25.55 a 25.45; Svizzera, 3 1|2, da 101.40 a 101.20; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.34; Bancanote austriache da 217.35 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. — .— |— a 2.19 |—.

LONDRA 4 febbraio

Cons. Inglese 98 3|4—; a —.—; Rend. ital. 87 1|4 a —.— Spagn. 22 1|2 a —.— Rend. turca 13 1|8 a —.—

PARIGI 7 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84.35; id. 5 0|0, 119.60; — Italiano 5 0|0; 88.50 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360.— Cambio su Londra 25.36 1|2 id. Italia. 1 1|1 Cons. Ingl. 98. 11|16; Lotti 13.40.

BERLINO 7 febbraio

Austriache 498.50; Lombarde 185.— Mobiliare 510.— Rendita ital. 89.—.

VIENNA 7 febbraio

Mobiliare 286.50; Lombarde 106.40. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 288.25; Az. Banca 813; Pezzi da 20 l. 9.38 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.75; Rendita aust. nuova 74.05.

TRIESTE 7 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.37 |—	9.38 |—
Sovrane inglesi	"	11.81 |—	11.83 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.10 |—	46.20 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.